



Statue, dipinti, mosaici, disegni e strumenti scientifici, ma anche modelli in grande scala realizzati con tecniche e secondo modalità storicamente plausibili, realmente funzionanti, dalla Catapulta all'orologio ad acqua, fino al planetario meccanico, E ancora, animazioni video e filmati 3d per illustrare i procedimenti delle sue invenzioni, senza dimenticare, non come elemento accessorio ma come parte integrante del percorso, le stazioni sperimentali e interattive e il laboratorio didattico. È un percorso fortemente articolato quello della prima grande mostra dedicata ad Archimede.

“Arte e scienza dell'invenzione” recita il titolo dell'esposizione proprio a celebrare la forza del suo genio, ripercorrendo il percorso delle invenzioni, dall'intuizione alle indagini, fino alla progettazione, in una combinazione di elementi differenti e dunque differenti sollecitazioni che vuole rendere conto della complessità del percorso stesso, analizzato nel contesto ma anche per le influenze che determinate intuizioni ebbero sui secoli a venire, tra Oriente e Occidente.

Accanto alle indagini che costituiscono il fondamento degli studi matematici compaiono le macchine a lui attribuite che, secondo le fonti storiografiche, avrebbero contribuito a ritardare la caduta di Siracusa assediata dai Romani. Brillante sintesi di più conoscenze e culture – greca, magnogreca, alessandrina e latina – Archimede diventa così il simbolo del fermento intellettuale mediterraneo, alimentato da incontri e scontri, comunque contatti tra tradizioni distanti.

Un viaggio alla scoperta dei fondamenti della scienza, che spettacolarizzando la storia, nel pieno rispetto dell'indagine, facilita la comprensione di studi e scoperte, ribadendo il “peso” di Archimede come inventore, astronomo, matematico, esperto in macchine. E la sua eredità.

*Dino Gasperini*  
*Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale*